



La sede della Coca Cola di Oricola: confermati i 43 esuberanti nel corso di un incontro nella sede di Confindustria

Coca Cola conferma i tagli 43 lavoratori in esubero

Oricola, vertice da Confindustria. I sindacati: intervengano Provincia e Regione
Alla Micron continuano i preparativi per la manifestazione davanti al Ministero

► ORICOLA

La Coca Cola conferma i 43 esuberanti nello stabilimento di Oricola. La multinazionale americana delle bottiglie non fa sconti neanche per l'ultima fabbrica rimasta in Abruzzo. Le speranze sono finite ieri durante un incontro convocato nella sede di Confindustria all'Aquila. Dure le reazioni delle parti sociali che ora chiedono l'intervento di Provincia e Regione.

«L'azienda», ha spiegato Franco Pescara, della Fai-Cisl Abruzzo, «è intenzionata ad andare avanti anche in modo unilaterale e in assenza di un accordo sindacale. Un atteggiamento che respingiamo con forza. È fondamentale salvaguardare i livelli occupazionali e il salario attuale ed evitare la perdita di posti di lavoro. Ci auguriamo che tutti dimostrino un grande senso di responsabilità in questa vertenza e che si arrivi a un accordo non penalizzante per lo stabilimento marsicano».

La Coca Cola già alla fine del 2012 aveva annunciato che in tutti gli stabilimenti italiani c'erano circa 350 posti di lavoro a rischio. Nonostante le proteste dei lavoratori, che si sono mobilitati arrivando a protestare anche davanti al Colosseo a Roma, la multinazionale è andata avanti confermando poi gli esuberanti.

«Faremo del tutto per difendere i posti di lavoro ed evitare che la Coca Cola smantelli i suoi siti nella nostra Regione», ha precisato Leonardo Lippa, segretario provinciale della Uil-

la-Uil, «non possiamo permettere che le multinazionali arrivino nelle nostre terre e dopo un'attività di qualche decennio decidano di andare via. Abbiamo chiesto già l'intervento della Provincia e a breve interesseremo anche la Regione».

Nel frattempo i 1.623 della Micron, una delle più importanti multinazionali americane presente nella Marsica, si stanno organizzando per la manifestazione che si terrà a Roma lunedì prossimo. Nel sit-in allestito davanti ai cancelli del sito

avezzanese continuano incessanti le adesioni di dipendenti, istituzioni e studenti per la protesta davanti la sede del ministero per lo Sviluppo economico.

Eleonora Berardinetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI PANGRAZIO INCONTRA GLI STUDENTI

Scienze infermieristiche, il rettore di Orio attacca Silveri



■ Studenti di scienze infermieristiche in assemblea per pianificare le iniziative in difesa dei Poli formativi di Avezzano e Sulmona "cancellati" dal manager Asl, Giancarlo Silveri. Gli iscritti hanno incontrato ieri il sindaco di Avezzano, Gianni Di Pangrazio, per annunciare una serie di iniziative a difesa della struttura, a cominciare da una raccolta firme. Manager Asl bocciato anche dal rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando di Orio, che in una lettera inviata ad Asl, Regione e Comuni di Avezzano e Sulmona ha definito il provvedimento illegittimo. «Qualora la Asl non faccia marcia indietro» avverte di Orio «è ferma intenzione dell'Ateneo tutelare in ogni sede le proprie prerogative e competenze».

IL LIBRO

Zazzara racconta la storia dei Marsi

di Nino Motta
► PESCARA

Alla ricerca delle radici. È quanto si propone Franco Zazzara, medico e presidente dell'associazione culturale "Fides et ratio", nel volume "I Marsi", pubblicato di recente. L'opera è il frutto di un'accurata ricerca storica e filologica.

Zazzara, e in ciò sta il pregio del libro, coglie nell'operato delle figure più rappresentative della storia dei Marsi un elemento comune: la lotta contro l'arroganza del potere.

Umbrone, il mitico "incantatore di serpenti", citato da Virgilio nell'Eneide, accorre in soccorso di Turno, contro il sorpreso degli scampati alla guerra di Troia, guidati da Enea, da cui viene ucciso. Quinto Poppedio Silone muore mentre combatte per i diritti civili dei popoli italici. Questi, costituita una federazione (Lega sociale), fissano la capitale a Corfinio e dichiarano guerra a Roma, affidando il comando dell'esercito a Poppedio Silone e al sannita Papio Mutilo.

Battono anche moneta, con la scritta "Italia". La guerra dura tre anni, dal 91 all'88 avanti Cristo. I Romani hanno la meglio.

Ma il sacrificio di Silone e di tanti altri non è stato vano. Roma si decide, finalmente, a concedere, con la Lex Iulia, la cittadinanza agli italici. Del condottiero marso, che sognava un'Italia libera, ha preso il nome, dopo 2 mila anni, un altro marsicano, Secondino Tranquilli (Ignazio Silone), che della lotta contro il potere e per il riscatto degli oppressi ha fatto la ragione della sua esistenza.

E poi San Berardo. Nato a Colli di Montebove, vicino a Carsoli, nel 1079, fu una figura centrale nella storia dei Marsi. Vescovo dal 1110 al 1130, anno della sua morte, Berardo combatte contro la corruzione del clero (siamo negli anni della lotta per le investiture) e la prepotenza dei feudatari. Ponen- dosi così contro il suo stesso casato, quello dei Conti dei Marsi.

A causa della sua intransigenza morale, nel 1109, Pietro Colonna, lo fa imprigionare per due mesi in una cisterna, ma senza ottenere alcun cedimento.

Non a caso, Silone, al prota-

gonista di Fontamara - il romanzo in cui i contadini del Fucino, presa coscienza della loro condizione di sfruttati, lottano contro il principe Torlonia, per l'affermazione dei propri diritti - dà il nome di Berardo. E non a caso, lo stesso Silone ha voluto essere sepolto ai piedi del campanile di San Berardo, a Pescara. Zazzara si sofferma anche su un'altra figura di spicco della storia dei Marsi, San Bonifacio IV: il primo papa d'Abruzzo.

Nato da una famiglia benestante nella città Valeria, oggi San Benedetto dei Marsi, riceve la sua prima formazione presso i monaci benedettini di Montecassino.

Eletto Papa, ottiene dall'imperatore d'Oriente il permesso di santificare il Pantheon, tempio pagano dedicato a tutti gli dei, salvandolo così da sicura rovina.

Nel 610 indice il primo concilio di Roma, in cui viene stabilito che la regola benedettina "ora et labora" sia adottata da tutti i monasteri dell'Europa.

Non meno interessante risulta la ricerca filologica di Zazzara.



Franco Zazzara

Molte parole, ancora oggi in uso nella Marsica, contengono il suffisso "one", che, in lingua sumera, significa "signore". Così Umbrone vuol dire "signore dell'ombra", cioè dell'anima; Silone, "il signore che protegge"; cafone, il "signore della stalla", cioè del bestiame; pitone, "il signore dell'oracolo".

Ma Pitone era anche il nome che i Marsi davano al fiume Giovenco.

"Pitu", sempre in lingua sumera, significa apertura nella roccia, inghiottitoio. Dunque l'attuale Petagna, nei pressi di Luco dei Marsi, si chiama così perché "inghiottiva" le acque del lago Fucino, per restituire alla risorgiva nella Valle Roveto.

Altre parole, ancora oggi in uso, come cuncuglio (conchiglia), cresommela (albicocca), crestonda (pane abbrustolito), mandile (tessuto con si copre il pane), palinodia (confusione) sono di origine greca. È dunque nella civiltà orientale, greca e romana che vanno individuate le radici culturali di un popolo tra i più orgogliosi e fieri d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL VIA AD AVEZZANO

Lezioni di informatica per 2.700 infermieri della Asl

► AVEZZANO

Lezioni di informatica per gli infermieri della Asl. L'iniziativa coinvolgerà 2.700 tra infermieri, vigilatrici d'infanzia e assistenti sanitari e si articolerà in tre sedute didattiche tra Avezzano, L'Aquila e Sulmona. I corsi sono organizzati dal Collegio provinciale dell'Aquila Ipasvi, di cui è presidente la

Santina Calisse, con questo calendario: Avezzano (domani nella sede ex Athena Software, via don Minzoni), L'Aquila (lunedì 4 febbraio, sede dell'Ipasvi) e Sulmona (lunedì 4 marzo). Una intensa mobilitazione di carattere didattico, che si articolerà nel corso dell'intero 2013 con ulteriori iniziative già messe in cantiere. Uno sforzo che è destinato ad alza-

re il livello di preparazione informatica delle tre figure professionali. «L'intento», dichiara la Calisse, «è insegnare e migliorare, nei nostri iscritti, l'uso del Pc e dei programmi di informatica. Quello della formazione di carattere didattico, che si articolerà nel corso dell'intero 2013 con ulteriori iniziative già messe in cantiere. Uno sforzo che è destinato ad alza-

re. I tre appuntamenti formativi, nelle varie aree della Provincia, rispondono proprio questo prioritario obiettivo: puntare sempre più sull'innalzamento del bagaglio individuale professionale. Altre iniziative», conclude la Calisse, «mirate al miglioramento del repertorio professionale, sono in fase di studio e verranno attuate nel corso dell'anno».

► AIELLI

Il sindaco di Aielli, Benedetto Di Censo, critica il presidente del Cam, Lorenzo De Cesare, a pochi giorni dalle sue dichiarazioni sulla situazione economica "drammatica" che metterebbe a rischio gli stipendi dei 130 dipendenti. «Sono bastati pochi giorni perché qualcuno si perdesse in analisi e responsabilità

non concordati con gli altri organi eletti» dichiara Di Censo, il quale risponde all'accusa di preoccuparsi solo del compenso che dovrebbe percepire l'amministratore delegato dell'Ente, «è doveroso prefigurare la rimozione degli ostacoli colorati da personalismi e pratiche poco collegiali nella gestione di un problema, per non esporre i cittadini a conseguenze disastrose». (m.t.)

Cam, il sindaco di Aielli "bacchetta" De Cesare